

LEDDI

Bollettino N. 7 - marzo 1961

Edizioni
Galleria
delle Ore

Inaugurazione giovedì 30 marzo 1961

*La mostra rimarrà aperta dalle ore 11
alle ore 13 e dalle 16 alle 19,30 com-
presa la domenica.*

Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telef. 80.33.33

Esistono vari modi d'evadere la realtà, anche inconsapevoli; anzi spesso travestiti da impegno. Questo in quanto la società borghese, questo morto sempre vivo, sperimentata dolorosamente l'efficacia delle dottrine a lei ostili (marxismo in primis), s'è impadronita di gran parte di quei risultati, di quei procedimenti, e li ripropone, manipolati o svuotati, quali elementi costitutivi propri.

Evitando dunque di adottare terminologie convenzionali, diffidando di tutto, cerchiamo di toccare la pittura direttamente, per capire cosa c'è dentro, se spunta l'uomo.

L'uomo, l'umano in arte (quindi anche in pittura) sorge, oltre ogni distinzione di comodo, quando l'opera è *pagata*, cioè dettata da necessità, coerentemente portata sino all'esaurimento delle proprie possibilità espressive (non i rapidi trasferimenti, il volo d'uccello; ma neppure, all'opposto - che però coincide, il rinvenimento di una formula, le sue ripetizioni, il cliché obbligatorio per il mercante); e libertà da schemi, che non siano quello ultimo, decisivo dello stile; pazienza infine, pazienza che è la chiave del tempo (e, contro il tempo: fatica).

Premesso quanto sopra, discorriamo di Piero Leddi: qualche indicazione, e cautamente: trattasi di materiale in movimento e rifratto per varie direzioni - non un corpus concluso.

Alla sua estrazione provinciale, già rilevata dai critici, deve un'adesione ostinata a uomini e cose; tecnicamente: naturalismo; senza però le mortificazioni di fantasia e invenzione, alle quali spesso tale pittura conduce. L'«aria lombarda», con i pericoli della genericità e del moralismo, con i pregi del rapporto uomo-natura - pur tra discontinuità, continuamente cercato.

E questa continuità è, con una certa reticenza personale (cioè rifiuto di «chiudere» o concludere affrettatamente e insieme ambiguità, carenza di energia), il fondo del lavoro di Leddi.

Su tale fondo almeno tre direzioni, per ora, principali:

1) le aspre, troppo disegnate (ma il disegnato è garanzia di attenzione, pittura provvisoria, «non ti mollo») figurazioni d'auto e incontri cittadini: urto, sorpresa, messa a punto iniziale di progetti, inquadramento;

2) le rappresentazioni del mondo d'origine: attrezzi, animali, campagne, con un colore più abbandonato, meno diffidente, lirico (per quanto non subita passivamente, l'accoglienza di questi motivi è in lui ancora troppo sentimentale, non critica);

3) un più aggrovigliato e maturo intreccio (v. per es. « La famiglia », « Discussione degli intellettuali », « Cena in pizzeria »), dove ricreazioni interne-esterne (ambiziose ed esatte rese integrali di uomo e ambiente: le grandi possibilità dell'arte contemporanea) fermentano con intenzioni di satireggiare la falsa coscienza, l'industria culturale: una serie di mediazioni quale oggetto del proprio lavoro; diciamo: una successiva liberazione.

L'uomo non è più al centro del quadro (esattamente), ma abita ancora il quadro (esattamente): l'uomo corroso, sviscerato, completo di gesti, pensieri, azioni, macchina in parte, ma (esatta fiducia), non scomparso; e intorno a lui e per lui uno spazio carico di tensioni, dove nulla è perduto.

Batte anche la luce nelle tele del Leddi, un'eredità del naturalismo (specialmente italiano) saggiamente recuperata; nuoce semmai, come già detto, una certa carenza di energia, quasi sfiducia nelle proprie forze - ma vorrei al riguardo sottolineare la difficoltà di questa ricerca e ricreazione di mondi contemporanei, non ancora depositati; occorrono, ad ambizioni così, « tempi di lavoro » lentissimi, enormi, non sollecitati dal consumatismo imperante, sollecitati unicamente dall'onestà della propria miopia, che è l'ineliminabile misura umana.

Oltre ogni appoggio di critici costretti ad incoraggiare i propri adepti, la storia degli isolati è la storia dell'arte.

Traduzioni ed elenchi rudimentali, ma, prima constatazione: quanti motivi stringe (o, forse, non stringe ancora, soltanto: abbraccia) questa giovane pittura.

E pericoli vari: un certo sperimentalismo è necessario, spesso però si pittura tra pittori, per pittori (così si fanno versi tra/per poeti, non per altri, io lo so); quindi: prevalenza d'investigazioni tecniche, lavo-



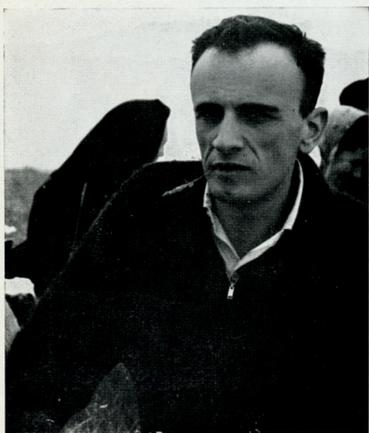
« Sorpasso con la luna » 1961

razioni della materia per la materia e stop.

Ma Leddi si difende dall'estremo soggettivismo, dal gioco degli specchi cui conduce tale formalismo, con l'attaccamento caparbio alla terra, agli uomini, alle cose non subite.

Sa che occorrono all'artista aperta libertà, ostinazione, avarizia per una più ampia e diversa generosità e un cartello su tutto con la scritta « questa speranza di un mondo più onesto e felice so che costa parecchio » (e qui il cerchio si chiude, ché siamo tornati all'inizio, dove si discorreva dell'opera « pagata »).

GIANCARLO MAJORINO



Piero Leddi nato a S. Sebastiano Curone il 30-8-1930 lavora e vive a Milano.

Mostre principali

*Premio Modigliani, Livorno 1958
Mostra Nazionale d'arte Giovanile, Roma 1958
VI Internazionale Giovanile, Gorizia 1958
Premio Cantù 1958
Premio Golfo della Spezia 1959
Galleria Alberti, Brescia 1959*

Premi principali

*I Premio San Fedele di Architettura, Milano 1952
II Premio San Fedele, Milano 1955
II Premio Fiesole 1959
I Premio ex aequo Concorso Barozzi, Modena 1959
I Premio ex aequo S. Ilario 1960*



«Cena in pizzeria» 1961

OPERE ESPOSTE

- 1 - « *Donna in macchina* » 1960
- 2 - « *Amore in automobile* » 1960
- 3 - « *Trebbiatrice* » 1960
- 4 - « *Famiglia nell'appartamento* » 1960
- 5 - « *Automobile abbagliata* » 1960
- 6 - « *Falciatrice* » 1960
- 7 - « *L'aratro* » 1960
- 8 - « *Pulmann* » 1960
- 9 - « *Autobus di notte* » 1960
- 10 - « *Autobus* » 1960
- 11 - « *Controluce* » 1960
- 12 - « *Macchinata* » 1960
- 13 - « *Vanga* » 1960
- 14 - « *Discussione degli intellettuali* » 1961
- 15 - « *Cena in pizzeria* » 1961
- 16 - « *Sorpasso con la luna* » 1961
- 17 - « *Viaggio sull'autostrada* » 1961
- 18 - « *Motociclista abbagliato* » 1961

PREMIO GALLERIA DELLE ORE

La Galleria delle Ore organizzerà per il dicembre 1961 un premio dedicato al disegno.

Il primo premio di L. 100.000 sarà indivisibile.

Sui Bollettini successivi della Galleria saranno comunicate le modalità del premio, i membri della giuria e l'elenco degli altri premi acquisto.

EDIZIONI GALLERIA DELLE ORE

Usciranno prossimamente:

« *32 disegni* » di Gino Meloni con saggio di Marco Valsecchi
« *Le notti d'amore* » di Franco Francese con saggio di Francesco Arcan-
geli.

Sono in vendita presso la Galleria delle Ore le seguenti quadricromie formato cartolina:

« *Donna nello studio* » 1955 di Franco Francese
« *Ora di punta* » 1959 di Giuseppe Guerreschi
« *S. Marco* » 1954 e « *Contadina brianzola* » 1950 di Gino Meloni